Anno XLVI - N. 225

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 1-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 14 agosto 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA MALVAGITA' TURCA A ZUARA - UNO SCONTRO A BENGASI

La cattura di velieri greci e ufficiali ottomani

LA BULGARIA VUOLE LA GUERRA - IL MONTENEGRO NON DEPONE LE ARMI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il vandalismo dei turchi a Zuara

TRIPOLI, 13. — Ufficiale. — *L'altra notte è stata tirata una fucilata contro il cantiere del dirigibile senza produrre alcun danno.*

Ma è stata intensificata la sorveglianza.

A Zuara lo stato dei fabbricati della città è deplorevole. Ai danni prodotti necessariamente dai nostri bombardamenti si deve aggiungere in malvagità e il vandalismo dei turchi che non curando la proprietà degli indigeni, prima di abbandonare la città demolirono e bruciarono quanto restava di buono e di abitabile, portando via quanto poterono.

Domani principia il ramadan, giornata di digiuno degli arabi. Sarà annunziato con 21 colpi di cannone.

Sono state prese misure affinchè gli indigeni possano attendere indisturbati alle loro pratiche religiose. (Stefani).

Le ricompense all'eroica squadriglia commentate dalla stampa

ROMA 13. — *La* Vita *dice che la pubblicazione delle attese ricompense agli ufficiali e marinai che compirono il raid dei Dardanelli, ha acquistato anche un carattere di opportunità, essendo la più autorevole smentita alla tarda e stupida invenzione che un appaltatore turco era riuscito a stampare sopra un giornale inglese. Il governo italiano conferma nella breve dichiarazione preposta all'elenco delle onorificenze, il rapporto del contrammiraglio Millo. Sono due autorità che nel mondo civile non possono trovare contraddizione.*

Il Messaggero *a sua volta scrive: «Queste ricompense al valore che premiano un atto memorabile di audacia saranno salutate dal plauso unanime del paese che ha accompagnato col più vivo compiacimento le ripetute prove di spirito elevato, di energia invitta, di disciplina mirabile, offerte al mondo dalla nostra marina».*

Lo scontro d'una pattuglia di cavalleggeri coi beduini davanti Bengasi

BENGASI, 13. — Ufficiale. — *Stamane una pattuglia di cavalleggeri Piacenza fu fatta segno a colpi di fuoco da parte di alcuni beduini appostati dietro le dune. La pattuglia rispose vivamente e i beduini si diedero alla fuga. La pattuglia assalita ebbe un morto e due feriti leggeri.*

(VEDI IN III. PAG.)

Due velieri catturati
L'arresto di tre ufficiali ottomani

ROMA, 13. — Ufficiale. — *Ieri nei pressi di Alessandria di Egitto l'incrociatore ausiliario* Duca degli Abruzzi *fermò per la visita, il piroscafo rumeno* Imperator Carol, *proveniente dal Pireo. Furono trovati a bordo e riconosciuti due maggiori ed un tenente dell'esercito ottomano che vennero fatti prigionieri.*

ROMA, 13. — Ufficiale. — *Ieri al largo di Alessandria di Egitto è stato catturato da una anave italiana un veliero ottomano, proveniente da quel porto, dal nome* Evangelista.

Il problema della sostituzione delle truppe in Libia felicemente risolto

ROMA, 13. — A proposito della notizia che il Ministero della guerra avrebbe già deciso di cambiare i reggimenti attualmente in Libia con quelli che sono finora rimasti in Italia e che non hanno avuto la ventura di dare prova del loro valore in guerra, il *Messaggero* per sue informazioni speciali dice risultargli che effettivamente l'on. Spingardi non ha mancato di studiare personalmente il problema della sostituzione, spinto anche dai voti che gli sono giunti dai reggimenti anelanti la prova del fuoco. Ma il *Messaggero* è indotto a ritenere che il ministro ha rinunziato al nobile proposito dal temperamento molto opportuno adottato di concedere per turno un meritato riposo a coloro che, ufficiali e sottufficiali, sono da un certo periodo di tempo sul campo della guerra.

Il *Messaggero* viene assicurato che l'on. Spingardi va studiando con molta sollecitudine il modo di poter gradualmente sostituire tutti gli ufficiali e sottufficiali che sono in Libia dall'anno scorso, escludendo coloro che vogliono rimanervi, e quelli che non possono domandare congedo per esigenze speciali di operazioni militari imminenti.

Così nei limiti del possibile saranno appagati i desideri delle famiglie desiderose di rivedere i loro cari e gran parte degli ufficiali: dai generali ai sottotenenti, col succedersi delle sostituzioni, avranno modo di esperimentare le loro qualità belliche e di trarre utili insegnamenti da questa guerra.

Quanto alle truppe combattenti lo stesso giornale afferma che il cambiamento si è effettuato senza alcuna scossa con il congedamento della classe del 1888 prima e della classe del 1889 dopo, il che ha determinato una sostituzione di oltre 60 mila uomini. A questo, se si aggiunge la sostituzione di un altro migliaio di uomini, dovuta a ragioni diverse, si può dire che in Libia si è raggiunto un cambiamento di quasi tutte le nostre forze, meno una piccola parte che si trova sul teatro delle operazioni sino dall'inizio della guerra e che finirà con l'essere man man sostituita. La classe 1891 è giunta sul campo di guerra e il 5 settembre mentre saranno a casa i soldati dell'89, avremo sotto le armi la classe del 1892. Ed ecco come è stato evitato al paese il richiamo della classe dell'87, varie volte preannunziato come indispensabile e con gran tatto costantemente evitato.

Il rimpatrio di 850 congedandi

NAPOLI, 13. — Col piroscafo *Giava* sono giunti stamane 850 soldati congedati provenienti dai diversi porti della Libia e se ne attendono 2000 da Tripoli col piroscafo *Garibaldi*. A bordo del *Garibaldi* rimpatria anche il generale De Chaurand che si fermerà prima a Roma per conferire col ministro della guerra on. Spingardi e con l'on. Giolitti.

Il Gabinetto turco prende sempre maggior coraggio
Il mandato di cattura contro Taalat bey - Un ufficiale condannato alla fucilazione

VIENNA, 13. — *La* Neue Freie Presse *ha da Costantinopoli: E' stato spiccato mandato di arresto contro l'ex-ministro Talaat bey, per aver istigato alla sedizione la popolazione di Serres.*

Lo stesso giornale ha pure da Costantinopoli che il tenente Selik capo cancelliere d'ufficio e che aveva anche preso parte alla riunione degli ufficiali giovani turchi sulla collina della libertà è stato condannato dal tribunale marziale per tentata sedizione alla morte mediante fucilazione.

COSTANTINOPOLI, 13. — *L'exministro delle poste Talaat bey sarebbe stato arrestato a Demolycy sulla linea da Adrianopoli e Dedeagasch.*

Un dilemma agli Arnauti di Valona

SALONICCO, 13. *Non essendosi gli albanesi meridionali ancora dispersi nella regione di Valona, il governo ha invitato di nuovi Ismail Kamel bey ad operare tutta la sua influenza per determinare gli arnauti a rimpatriare, affinchè il governo stesso non venga costretto a far uso della forza.*

Il repulisti dei giovani turchi

COSTANTINOPOLI, 13. — Il comandante della scuola di guerra Said bey che era devoto al Comitato «Unione e Progresso» fu sostituito dal colonnello Seikki. Il comandante della scuola di preparazione militare fu puro sostituito.

L'organo del comitato giovane turco smentisce la informazione secondo cui il comitato avrebbe intenzione di convocare un parlamento illegale e costituire un nuovo governo. Il valì di Salonicco Kisni bey fu nominato valì di Costantinopoli.

Vedere in IV. pagina il nuovo romanzo
TRE MILIONI DI DOTE

Gli attentati in Macedonia
40 bombe sequestrate

LONDRA, 13. — Mandano da Salonicco al *Times*: Gli attentati bulgari continuano. Stamane alle sei, due macchine infernali sono state trovate sulla strada ferrata della linea Salonicco-Costantinopoli, presso un ponte a 23 chilometri da Salonicco. Sono stati arrestati due bulgari che si crede siano autori dell'attentato contro l'ufficio postale austro-ungarico. A Palanca, sulla frontiera turco-montenegrina, sarebbero state sequestrate una quarantina di bombe.

SALONICCO, 13. — Malgrado le attive ricerche la polizia non scoperse nulla circa gli attentati commessi ieri l'altro. Per caso fortuito i danni furono puramente materiali per la prima macchina infernale di potenza straordinaria che ridusse in pzezi le tavole delle finestre dell'edificio postale austro-ungarico; la 2.a scoppiata nel deposito del tram, crivellò a mitraglia le numerose vetture trovantesi nella rimessa. La calma è ritornata a Salonicco, ma vi regna grande preoccupazione. Il pubblico teme la continuazione di questi attentati che le autorità turche attribuiscono ai bulgari, i quali avrebbero sperato con l'attacco alla posta austro-ungarica di condurre l'intervento straniero.

SALONICCO, 13. — Corre voce che il governo avrebbe promesso d'evitare la destituzione di altri funzionari giovani turchi. Il maggiore Hassan Tossum bey fu ricondotto da Monastir a Salonicco. Un comandante dei redifs che si recava a Prizrend fu mortalmente ferito da alcuni sconosciuti.

La convenzione con gli albanesi è ancora in aria
L'impressione dell'agitazione in Bulgaria

COSTANTINOPOLI, 13. — Le decisioni prese dal consiglio dei ministri riguardo le richieste degli albanesi non furono sottoposte al Sultano, perchè non giunse ancora la risposta degli albanesi circa alcune modificazioni da apportarvi.

I circoli ufficiali sembrano impressionati per l'agitazione che si manifesta a Sofia. La Porta promise di fare un'inchiesto imparziale. La commissione giunta a Kotchana cominciò la sua inchiesta.

Il Montenegro non indietreggia

BRAGA, 13. — Il corrispondente del *Venkor* da Cettigne ha avuto un colloquio coll'ex-presidente dei ministri montenegrino Tomanovic sulla situazione nei Balcani. Tomanovic disse che, se la Turchia non ritira tosto i suoi rinforzi dalla frontiera montenegrina, il Montenegro non potrà assumere alcuna garanzia pel mantenimento della pace. Il Montenegro qualora fosse necessario non indietreggerebbe nemmeno dall'eventualità d'impegnare una lotta con la Turchia senza l'appoggio di altri.

Il popolo bulgaro si leva minaccioso contro la Turchia

SOFIA, 13. — *Con la partecipazione delle personalità più in vista di tutti i partiti si è costituito us comitato che deve occuparsi degli incidenti di Kotchana. Il comitato pubblicò un appello alla popolazione bulgara, invitandola ad effettuare l'unione dei partiti governativi e dei partiti dell'opposizione, par organizzare comizi di protesta in tutta la Bulgaria e la guerra contro la Turchia. Grandi manifestazioni di lutto sono progettate pei comizi di domani.*

SOFIA, 13. — *Oggi ebbe luogo a Sofia un grandioso comizio in cui il governo fu invitato a dichiarare la guerra alla Turchia. Grande agitazione regna in tutta la Bulgaria.*

VIENNA, 13. — *Il* Neue Wiener Journal *pubblica l'opinione di un deputato circ ala situazione in Bulgaria. Il deputato in parola dichiara che le voci di una mobilitazione dell'esercito bulgaro sono prive di ogni fondamento. La stampa bulgara tiene una attitudine asai bellicosa però non vi è pericolo di guerra. Il governo ha la ferma volontà di non turbare la pace nei balcani.*

La desolazione sulle rive dei Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 13. — Un viaggiatore proveniente da Miriofito dice che il numero dei morti in quella circoscrizione non è inferiore a tremila. Sessanta zappatori di Rodosto sono partiti per Miriofito per liberare le persone sepolte da 4 giorni sotto le macerie. La popolazione è in uno stato pietoso. Essa manca di acqua, di viveri di abiti e di ricovero. Il terremoto ha causato danni al porto di Hora, ove è stato costruito alla meglio un faro. Il viaggiatore aggiunge che a causa della fame si commettono furti a mano armata per impossessarsi di un pezzo di pane.

Il patriarcato ecumenico ha dato 300 lire turche per soccorrere i feriti nel disastro ed ha aperto una sottoscrizione.

A Brussa parecchie case sono state distrutte dal terremoto. Un bambino è rimasto schiacciato sotto le macerie.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il consolato di Francia ai Dardanelli non crollò in seguito al terremoto, ma rimase gravemente danneggiato. Il governo inviò nella regione devastata dal terremoto due ispettori del ministero dell'interno che dovranno fare una particolareggiata relazione. Il governo continua inviare soccorsi di viveri e medicine; declinò l'assistenza delle ambasciate dichiarando che avrebbe preso misure sufficienti a soccorrere i colpiti dal disastro.

50 mila persone senza ricovero

COSTANTINOPOLI, 13. — Le scosse continuano nelle località colpite dal terremoto.

Alcuni testimoni della catastrofe assicurano che la montagna tra Ghenos e Chora si è sprofondata. Si narra che fu vista una colonna di fumo e si formò un cratere sul Tekfurdago. Un'ora prima del terremoto si udì una esplosione a Miriofito. Numerosi cadaveri in decomposizione restano ancora sotto le macerie. Cinquantamila persone trovansi senza ricovero. Una torpediniera continua fare il servizio di soccorso.

Il soggiorno di Poincarè in Russia

PIETROBURGO, 13. — Dopo la colazione a Krasnoie Selo, Poincarè si congedò dallo Zar e ritornò a Pietroburgo.

Poincarè ebbe con Sazonoff una nuova conversazione durata oltre due ore, che permise a quanto si assicura di constatare la completa comunanza di vedute coesistenti fra i due ministri.

Stassera Poincarè assistette a un grande banchetto dato in suo onore da Kokoztoff.

PARIGI, 13. — Il *Temps* nella sua rivista di politica estera scrive: Non si può non essere colpiti dall'estrema cordialità con cui la stampa italiana di tutte le gradazioni politiche commenta il viaggio di Poincarè in Russia. Siamo lieti d'aggiungere che tali commenti sono cordiali e nello stesso tempo pieni di saggezza. E' impossibile giudicare con maggiore assennatezza la situazione europea.

PARIGI, 13. — Il *Radical* in un articolo sul viaggio di Poincarè in Russia, dice che la stampa italiana commenta favorevolmente il viaggio stesso, Tale attitudine si spiega coi buoni accordi esistenti tra l'Italia e la Russia, le quali desiderano lo *statu quo* nei Balcani e la libera navigazione nel Mar Nero.

In questo momento un vivo desiderio di pace si manifesta tra tutte le potenze europee. La volontà pacifica deve tradursi in realtà mettendo fino al conflitto che in questo momento strazia (?) l'Europa: il conflitto italo-turco. La Francia senza alcun dubbio sarà in prima fila tra le potenze mediatrici.

Un pranzo all'equipaggio del "Condè"

PIETROBURGO, 13. — A Cronstadt è stata offerta una rappresentazione cinematografica ed un pranzo ad una parte dell'equipaggio del *Condè*.

Ammortamento di rendita russa

PIETROBURGO, 13. — Il ministero delle finanze ha ordinato l'ammortizzamento, mediante riscatto, di due serie di rendita russa al 4 per cento del valore nominale di 20 milioni di rubli.

La ripresa delle relazioni fra la Francia e il Vaticano e le missioni cattoliche francesi

PARIGI, 13. — A proposito delle relazioni tra la Francia e la Santa Sede la *Libre Parole* scrive: Sembra che il nostro governo esiti ad andare fino in fondo nel passo progettato circa i francescani del Marocco e che tenti di far chiedere al Vaticano, dalla Spagna, la sostituzione dei missionari francesi a quelli spagnuoli. Sarebbe questa una delle condizioni del trattato franco-spagnuolo che si sta negoziando.

Cederemo dunque una parte del nostro protettorato per evitare una conversazione pubblica, necessaria con la Santa Sede.

Tali sono i vantaggi dell'anticlericalismo; ma se come vogliamo credere questa è soltanto una falsa voce è certo che la Francia cattolica saprà imporsi per ottenere dalla Santa Sede una indulgenza più grande per i reali servigii che ha reso anticamente ed anche recentemente alla chiesa il protettorato francese in Oriente.

L'indignazione suscitata a New-York dall'esecuzione di sei italiani

BERLINO, 13. — La *Morgenpost* ha da Nuova York che nel penitenziario di Sing-Sing furono giustiziati sette assassini, di cui sei italiani ed un nero. Questa esecuzione in massa ha destato fra la popolazione di Nuova York vivo sdegno. Le signore in particolare sono indignate per questo eccidio.

La moglie del presidente della Camera dei rappresentanti Champ Clark e la consorte del noto senatore Lafolettè pubblicano una protesta sdegnosa contro la pena di morte. Il presidente Taft ha dichiarato di voler dedicare la massima attenzione all'abolizione della pena di morte.

L'abbondante raccolto americano creerà un ribasso nel costo della vita

LONDRA, 13. — *Il* Daily Chronicle *ha da New York: Un rapporto ufficiale del dipartimento dell'agricoltura prevede che il raccolto americano sorpasserà tutti i record e prevede un ribasso del costo della vita in tutto il mondo.*

Mulai Afid imbarcato

TANGERI, 13. — L'Harem di Mulai Afid arrivò a Tangeri. Alle sette del mattino Mulai Afid si imbarcò a bordo del *Duchayla* a Rabat e all'una di notte si recò direttamente a Gibilterra dove s'imbarcherà sopra il piroscafo che lo porterà in Francia.

La "Reichspost" smentisce le sue fandonie

VIENNA, 13. — Richiesta da parte ufficiale italiana, la *Reichspost* smentisce la notizia che essa aveva riportato da un'agenzia viennese d'una diserzione in massa di bersaglieri dal Regno.

Un grave incidente tramviario

BOCHUM, 12. — Una tramvia ha deviato in seguito alla rottura dei freni ed è penetrata in una casa. Vi sono tre feriti mortalmente e sette gravemente: altri 10 meno gravemente.

UN BANCHETTO POLITICO A CUNEO
Il telegramma all'onor. Giolitti

CUNEO, 13. — Iersera, dopo la seduta del consiglio provinciale, vi fu il tradizionale banchetto in onore della presidenza, rappresentata, in assenza dell'on. Giolitti, dall'on. Calissano vicepresidente.

Erano presenti tutti i 43 consiglieri che avevano partecipato alla seduta. Al levar delle mense prese la parola Tinozzi della Deputazione Provinciale. Egli espresse il rammarico dei colleghi per l'assenza dell'on. Giolitti e dichiarò che la dimostrazione data oggi non doveva interpetrarsi come un semplice attestato di fiducia per la sua azione amministrativa, ma quale affermazione solenne della completa adesione della popolazione nostra alla politica del governo attuale che aperse all'Italia nuovi campi all'attività, elevandone il prestigio, ridestandone le mirabili energie in cospetto del mondo.

Calleri associandosi al concetto espresso da Tizzoni a nome dei deputati presenti, rivolse all'on. Calissano un particolare saluto e l'espressione dell'affettuosa simpatia con cui i colleghi suoi lo seguirono nella carriera parlamentare. Dopo alcune parole di compiacimento del prefetto parlò l'on. Calissano.

Riferendosi al concetto espresso dal consigliere Tizzone l'on. Calissano rilevava come fra le approvazioni con cui da tutta l'Italia accompagna l'opera dell'on. Giolitti nessuna può riuscire a Giolitti più cara più confortante di quella spontanea cordiale che gli viene dai conterranei che meglio d'ogni altro ne conoscono intimamente l'animo e i propositi. Esprimeva pertanto il desiderio che di questa concordia l'idee che egli definì come nota essenzialmente famigliare e ad un tempo politica si desse comunicazione all'on. Giolitti e chiudeva il discorso proponendo che a dare l'espressione significativa di tutta la famigliarità del convegno e della sincerità dei sentimenti manifestati verso il presidente del consiglio si ricordasse la sua degna compagna e a lei si rivolgesse un saluto che suonasse riverenza e gratitudine dei colleghi e degli amici dell'on. Giolitti. Le parole e la proposta dell'on. Calissano furono accolte col più schietto entusiasmo.

Le gravi condizioni della Duchessa di Genova Madre

STRESA, 13. — In un consulto che ebbe luogo oggi tra i dottori Pescarolo e Della Chiara dopo la gravissima crisi odierna che colpì la duchessa Elisabetta si esclude il pericolo immediato, ma stante la debolezza dell'augusta inferma la prognosi è riservata.

STRESA, 13. — Ecco il bollettino di stamane sulle condizioni di salute della duc. di Genova Madre redatto dal prof. Pescarolo: Polso 90 a 100. Respiro nettamente periodico, deglutizione migliorata. Emiplegia destra completa. Manifesti segni debolezza cardiaca aggravano condizioni Augusta inferma.

Il commercio dell' Italia con l'estero

ROMA, 13. — L'ufficio trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi sette mesi del corrente anno.

Le importazioni che si verificarono nel detto periodo furono valutate lire 2.048.754.301 con una diminuzione di 2.899.668 rispetto al corrispondente periodo dell'anno 1911.

Fu in aumento in confronto del corrispondente periodo dell'anno 1911; l'importazione dei seguenti prodotti: cotone greggio per milioni 36.2; gomma elastica greggia 11.4; lavori in ferro ed acciaio 5.8; rame in pani 4.8; pietre preziose 4.8; strumenti scientifici 4.7; lana o cascami 4; carne fresca 3.9; olio di cotone 3.7; gioielli d'oro 3.4; olio d'oliva 3.2; bastimenti e altri galleggianti 3; pietre, terre ecc. non nominate 3; pelli conciate 2.7; ghisa in pani 2.1; ferro e acciaio in verghe 1.9; vetture automobili 1.8; manoscritti 1.7; caffè 1.; paraffina solida 1.5; merluzzo e altri pesci secchi 1.6; pasta di legno ecc. 1.4; calzature 1.5; orologi 1.3; canapa greggia 1.2.

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti bestiame bovino per milioni 16.9; polli cludo 10.4; frumento 9.5; carbon fossile 8.4; semi 7.9; granoturco 7.8; legname 7.7; bozzoli 5.4; avena 5.1; oli fissi non nominati 4; uova di pollame 3.2; tessuti e altri manufatti di seta 3.1; seta tratta greggia 3; caldaie, macchine e loro parti 3; velocipedi e loro parti 2.6; rottami di ferro 2.5; grassi 2.5; juta greggia 2.4; tessuti e altri manufatti di lana 2.1; ghisa in lavori 1.9; nitrato di sodio 17; crusca 1.7; burro 1.7; tabacco in foglie 1.6; apparecchi per riscaldare ecc. 1.5; pneumatiche per ruote da vetture 1.5; formaggio 1.5; tessuti o altri manufatti di cotone 1.4; veicoli ferroviari 1.3; lastre di vetro 1.3; cavalli 1.2; olio di arachide 1.1; zucchero 1.1;

Le esportazioni furono valutate lire 1.327.206.879 con un aumento di lire 89.651.726 in confronto del corrispondente periodo del 1911.

Segnarono aumento all'esportazione i seguenti prodotti: seta tratta greggia per milioni 39.8; pneumatiche per ruote 13; bestiame bovino 10.1; riso 8.6; cappelli 7.7; fieno e altri prodotti vegetali 7.5; legumi e ortaggi freschi 5.6; formaggi 4.9; uova di pollame 4.5; tabacchi 3.9; frutta fresche 3.9; pelli crude 3.8; caldaie macchine e loro parti 3.7; utensili e altri lavori di ferroe di acciaio 3.5: legname 3.4; vermouth 3.3; conserva di pomodori 3; cappelli 2.8; ossido di ferro 2.2; carni preparate 2; strumenti scientifici 1.7; crusca 1.7; carri automobili 1.6; patate 1.6; filie cordoni elettrici 1.6; oggetti cuciti di lino ecc. 1.4; tessuti di juta, greggi 1.3; tessuti di lana 1.3; marmo 1.3; lavori di gomma elastica, non nominati 1.3; bottoni di coroso 1.3; olio d'oliva 1.2; seta artificiale 1.2; acque minerali 1.1; botti di legno,. vuote 1.1; pollame 1.1.

Furono invece in diminuzione questi altri prodotti: bastimenti per milioni 19.2; tessuti e altri manufatti di cotone 16.4; canapa 14.2; farine e semolino 9.7; frutte secche 4.8; corallo 3.6; tessuti e altri manufatti di seta 3.3; agrumi 2.3; filati di cotone 2.2; frutti, legumi e ortaggi preparati 2.1; vini 1.8; cascami di seta 1.5; zolfo 1.5; fiammiferi 1.4; semi 1.4; madreperla lavorata 1,2; apparecchi per riscaldare, raffinare ecc. 1.1; radiche per spazzole 1; treccie di paglia e di truccioli per cappelli 1.

Cronaca Provinciale

Fra i coloni di Frattis

In cinque ci punse il desiderio di visitare la colonia alpina di Frattis la domenica scorsa e vi arrivammo, compiendo una gita per la valle dell'Aupa, bagnati come pulcini sotto l'imperversare della pioggia accompagnata da spessa neve.

La cordiale gentilezza della Direttrice e delle signorine tutte che occupano i loro giorni con zelo ed amore prodigendo cure ai 100 foletti di lassù ci diede modo di asciugare l'acqua che ci inzuppava, e di rifocillarsi, seduti attorno al focolare, trasformati da qualche provvisorio indumento d'altro sesso, in cinque figure losche e ridicole.

Dall'atrio ci giungevano di tanto in tanto le note di canzoni patriottico-guerresche, melanconico-sentimentali cantate dai bimbi là riunitisi, in forzata clausura a passare l'uggia del mal tempo.

Rimessomi un poco in ordine, vi andai io pure, capitando in mezzo a quei diavoletti intenti a declamar versi o prosa, e recitare con disinvoltura, grazia e sentimento.

Nella sala, v'erano alcune signorine di lassù, villeggianti e qualche mamma o papà venuti a constatare i grandi progressi del figliuolo.

E tali progressi son vero mirabili, in quindici giorni appena di vita in quel nido, tutti hanno le faccette rosee, ora, spiccanti sotto il candido cappello del caratteristico costumino, sono ora sparite quelle faccie gialle e smunte dei bambini partiti da Udine nel luglio scorso.

E lode meritata ne va all'infaticabili signorine, e ringraziamenti, come pure al solerte Comitato protettore dell'infanzia che già da tanti anni provvede in modo così bello e completo al rinvigorimento di tante giovani vite, portando le, fornite d'ogni comodo, all'ariepure dei monti e al sole vivificatore.

Come si sta bene qui, mi raccontavano alcuni piccini, come ci si diverte, e quanto appetito facciamo sa. Ci siamo tutti ingrassati digià, ci trattano tanto bene.

Sempre vengono signori a trovarci, ci regalano dolci, ci tengono allegri con giochie storielle; anche quel signore là viene a trovarci spesso e ci insegna tanti giuochi e ci diverte; e m'additavano il signor Giuseppe Ridomi, assediato da tutta la turba cui dispensava dolci e balocchi uscenti dalle profonde tasche sue alle quali si aggrappavano diecine di piccole mani, avide di visitarle; ci ha portato anche un aerostato suggeriva un altro.

Ed era veramente infaticabile il signor Ridomi, nel divertire i piccoli coloni, coadiuvato dalla sua signora e cognata dalla mamma della colonia signora Druen-Seppenhoffer e dalle signorine tutte, affinchè meno s'accorgessero del cattivo tempo che toglieva il sole.

A mezzo giorno, ricomparve il sole salutato con grande ovazione da cento bocche intente nell'ampio refettorio, a divorarsi la pasta asciutta, preoccupate da quel solo pensiero al tintinnio delle 100 posate.

Dopo il pranzo gustoso ed abbondente s'ebbero il dolce i foletti, e quindi, arrivato il mulo da Pontebba, potè esser loro dispensata la posta, provocando scoppi di gioia rumorosa da parte dei fortunati riceventi e qualche imbronciatura di quei pochi che in quel giorno rimanevano privi di notizie.

Ritornato il sole venne loro subito concessa l'aria ed il prato ove si rincorsero giocando ai turchi fino all'ora del riposo del pomeriggio inebriati dall'idea che alla levata per la merenda avrebbero avuto lo spettacolo della partenza dell'areostato.

Mentre ringraziavo la Diret. e le sig.ne per le premure usate anche a nostro riguardo, ripresi coi compagni la via del ritorno, allontanandomi dalla verde conca che me pure ospitò rinvigorendo, voi dormivate cari fanciulli nei bianchi lettini allineati in sei spaziose stanze pulite e semplici come l'animuccia vostra e per voi vegliava la santa beneficenza e l'opera indefessa del comitato che s'industria a procurare salute e forza a voi non favoriti dalla fortuna.

Da PALMANOVA

Solenne commemorazione funebre
Alla „ Dante Alighieri "

Ci scrivono 13 (n):

Questa mane ebbe luogo nel Duomo una solenne commemorazione funebre in suffragio del compianto Cesare Zanolini che spirò giorni or sono a Bengasi in seguito a malattia infettiva.

Alla mesta cerimonia erano largamente rappresentate le autorità civili e militari.

Assisteva pure un drappello di cavalleria oltre a diversi reduci dall'attuale guerra, a tutti i parenti ed amici dell'estinto ed una folla enorme.

La Società Orchestrale diretta con vera competenza dal maestro Fornarola eseguì all'inizio ed al termine della messa una marcia funebre dell'Amleto.

*** Pervennero in questi giorni al locale comitato della Dante Alighieri le seguei oblazioni:

dal prof. Ciro Borolotti nel secondo anniversario della morte del compiant suo Padre L. 20.

In morte di Cesare Zanolini: Malisani P. fu A. L. 0.50 Fratelli Ronzoni L. 1, Pasqualis Antonio 0.50, Rossi Pietro 0.80.

Da S. VITO di Fagagna

Accantonamento di cavalleria

Ci scrivono 13 (n):

Il 17 corrente arriveranno da noi per le manovre e si fermeranno per una ventina di giorni una squadroni del 13.o cavalleggeri «Monferrato». Uno si accantonerà nel nostro copoluogo ed uno nella frazione di Silvella.

I nostri sacerdoti, dal Pergamo hanno già raccomandato alla ragazze prudenza e con quel che segue... siamo nel XX secolo.

Da CIVIDALE

I festeggiamenti di domenica - Apertura antecipata della caccia - Del conto morale della Congregazione

Ci scrivono 13 (n):

L'Unione Commercianti, Esercenti, Industriali, ha indetto per domenica 18 agosto gli annunciati festeggiamenti di beneficenza.

Una grandiosa Pesca a beneficio delle famiglie bisognose dei feriti e dei caduti in guerra ed a favore delle istituzioni locali di Beneficenza con oltre 2000 regali di valore fra cui: Bronzo artistico rappresentante «La Vittoria, dono delle LL. MM. il Re e la Regina — Mobilia per salotto al completo e tendinaggi relativi — Manzetti, macchine ed arnesi agricoli — Macchine da cucire — Biciclette da corsa e da viaggio — Ricchi servizi da tavola, in argento, porcellana e cristallo — Artistiche alzate in argento e cristallo — Pendole — Orologi da tasca, da tavolo e da muro — Vasi artistici e statue ornamentali — Grammofono Pathè — Ghiacciaia moderna per famiglia e molti altri oggetti di rilveante valore, interessanti ed utilissimi.

Concerti bandistici, illuminazione straordinaria, grande ballo popolare.

*** In barba alle circolari, leggi e regolamenti da vari giorni nei dintorni d'Orzano, Moimacco e Campeglio si caccia indisturbati, senza commenti!

*** Il conto morale dell'esercizio 1911 redatto dalla Congregazione di Carità e dato alle stampe a scopo di propaganda, contiene le due deliberazioni, 14 maggio e 22 giugno a. c.

Il conto morale prende le mosse dalla annata trascorsa che non può annoverarsi fra quelle che influiscono a migliorare le condizioni delle pubblica beneficenza.

Le condizioni generali di benessere tornano utili alle particolari deficenze, e di riverbero e di conseguenza ne risentono vantaggio anche le opere Pie; L'enorme rincaro della vita; la deficenza di pigioni minime; le smodate esigenze di certi diseredati dalla fortuna, incrudeliscono la situazione ed il compito si manifesta sempre più arduo e scoraggiante.

Per cui, importanza grandissima ha per certo lo studio sempre più intenzo dei mezzi migliori per combattere le anormalità che si presentano, con i quali la beneficenza pubblica può essere distribuita a sollievo delle gravi e dolorose miserie che affliggono i nostri simili, procedendo verso l'abolizione di quel genere di pietosa elemosina, difficile per chi la elargisce, umiliante per chi la riceve.

E la nostra istituzione, bene organizzata ispirandosi a concetti civili ed umanitari, prosegue, per quanto lentamente negli stadi di riforma.

Il problema è certo grandissimo e non può disconoscersi l'importanza, quando anche si rifletta che dalla maggiore o minore ingerenza della Istituzione nella amministrazione della beneficenza può derivare una maggiore o minore intensità dell'azione privata, dalla quale si può trarre vigore; mentre al contrario si può creare un assurdo diritto nei diseredati dalla fortuna, se non anche dai veri poveri di mestiere.

Il concetto quindi della beneficenza deve sempre corrispondere o nel beneficare la classe povera con ogni specie di soccorsi materiali e morali.

Questo, diremo così, la introduzione per poi entrare nel campo contabile, di cui ne parleremo.

Da FANNA

Grandiosi festeggiamenti ai reduci

Ci scrivono 13 (n):

La nostra Giunta Comunale ha pubblicato il seguente manifesto:

La Giunta comunale la quale già con delibera 28 luglio u. s. ha stabilito di festeggiare in forma ufficiale e solenne, il ritorno dei nostri reduci dalla Libia, con una unica festa invita la popolazione a trovarsi domenica prossima, alle ore 5 pom., nella Piazza del Municipio, per la formazione di un corteo il quale, con l'intervento dell'intero Consiglio comunale muoverà dalla Sede del Municipio, percorrendo le vie principali del paese. Avverte che alla sera sarà offerto nella sala Marus Giuseppe un banchetto in onere dei reduci, al quale potrà intervenire chiunque si faccia prenotare non oltre il mezzogiorno di sabato prossimo, presso il signor Cristofoli Riccardo, presidente del Comitato all'uopo nominato, o presso il sig. Marus, con avvertenza che la quota è fissata in L. 2.50.

La Giunta fa caldo appello ai cittadini tutti onde la dimostrazione riesca veramente degna del significato che le si attribuisce e conforme alle tradizioni patriottiche mai sempre smentite da questo nostro paese.

Per la giunta — Il sindaco f.to avv. *Mario Marchi*».

Il comitato sta preparando un altro numero di festeggiamenti, che consisteranno in un concerto musicale della banda di Maniago, luminarie, fiaccolate, fuochi artificiali, ecc.

Così Fanna, sempre prima nelle e nobili iniziative festeggierà degnamente i suoi figli che con tanto valore hanno prestato la loro opera per la grandezza della nostra Italia e per le non mai interrotte sconfitte di un popolo ancor barbaro, che alla lealtà oppone il tradimento alla lotta aperta la fuga ignominiosa!

Da CISTERNA

Sagra

Ci scrivono 13 (n):

Giovedì 15 corrente ricorre la tradizionale sagra annuale.

Data la stagione propizia non ci mancherà certamente un buon numero di forestieri.

Le osterie saranno fornite di tutto il confort e oltre alla primizia delle quaglie ci saranno anche i gamberi.

Da PORDENONE

Duello fra ufficiali - Gita ciclistica

Ci scrivono 13 (n):

In seguito ad una lieve questione che traeva origine da futili motivi sono stamane scesi sul terreno i tenenti del 7.o Milano, conte Pier Alessandro Sforza e il signor Francesco Scafarelli.

Padrini del primo i tenenti dello stesso reggimento sigg. Migliardi e Lamberti: per il secondo i tenenti, pure dello stesso reggimento, signori Grego e Biego.

Allo scontro presenziavano i medici capitano Mattia e tenente Bortolazzi.

Direttore dello scontro il tenente Biego.

Il duello ha avuto luogo alla sciabola, nei pressi di Villa Sgraffa (Cordenons) verso le ore 7.

Al terzo assalto il tenente Sforza ha avuto un'abrasione al braccio destro ed il tenente Scafarelli una ferita all'avambraccio destro.

I duellanti si sono riconciliati sul terreno.

*** Per domenica p. v. i soci dell'U. C. si recheranno ad Oderzo, ove hanno luogo importanti corse al trotto.

Un vivace incidente

tra un ufficiale e il sig. Gino Rosso

Ci telefonano 13 (notte):

Il corrispondente locale del *Lavoratore*, sig. Gino Rosso, il 3 corr. pubblicava un articolo su quel giornale che biasimava il contegno tenuto dal tenente Cagni nella sera dell'incendio della fabbrica Galvani.

Il tenente Cagni rimasto assente da Pordenone fino a venerdì, appena domenica alle 19.30 ebbe la certezza che l'autore dell'articolo era il sig. Gino Rosso.

Ritenendo offensive alcune frasi di detto articolo mandò a portare una sfida al Rosso i colleghi tenente Grego e tenente Biego, i quali trovarono ieri sera il Rosso al «Caffè Nuovo» alle ore 21.

Il sig. Gino Rosso nominò suoi rappresentanti l'avv. Giuseppe Ellero e il dott. Piero Pisenti.

Stamane si riunirono i padrini ma la questione non potè essere risolta perchè i rappresentanti del sig. Gino Rosso eccepirono un eccessivo ritardo nella consegna della sfida.

I rappresentanti del tenente Cagni non ritenendosi soddisfatti di questa soluzione, si ritirarono e ritornarono al tenente stesso il mandato ricevuto.

Questa sera il signor Gino Rosso era al «Caffè Nuovo».

Quando escì venne fermato dal tenente Cagni che trovavasi assieme ai colleghi Biego e Grego, che gli chiese se era disposto a ritrattare l'articolo.

— Si rivolgano ai miei rappresentanti, rispose il Rosso.

Allora il tenente Cagni lo colpiva con un poderoso ceffone.

Il signor Rosso volle reagire vibrando un'ombrellata che l'ufficiale parò con il fodero della sciabola.

Il fatto ha destato molti commenti.

Da CODROIPO

Il tifo in Comune di Rivolto - Concittadino codroipese ammalato di tifo nell'ospedale di Livorno

Ci scrivono 13 (n):

Non passa anno che il tifo non faccia la sua funesta comparsa nei paesi di questo distretto, parecchi dei quali sono addirittura sprovvisti d'acqua potabile e devono far spesso uso di quella inquinata del Ledra. Mi vien detto che attualmente la malattia infierisce nel Comune di Rivolto, dove parecchi sono i malati di tifo, alcuni in condizioni anche gravi, tutti amorosamente assistiti da quell'esimio e zelante sanitario dott. Cassini.

Le periodiche comparse del tifo dovrebbero spingere questi comuni a unirsi in consorzio per la costruzione del tanto desiderato acquedotto allo scopo di cooperare al risanamento di tutta questa vasta zona, fornendo di acqua potabile, numerose popolazioni, che spesso nei periodi estivi ne rimangono sprovviste.

*** Il signor Amas Ciani, figlio a questo egregio veterinario signor Luciano Ciani, si trovava in Libuia fra gli artiglieri impegnati nella presa di Zuara. L'esimio giovane che aveva preso parte a parecchi combattimenti si ammalò di tifo e fu rimandato in Italia. Ieri pervenne alla famiglia la dolorosa notizia che il figlio si trovava nell'ospedale di Livorno in condizioni gravissime.

Il padre partì immediatamente alla volta di Livorno colla speranza di poter riabbracciare il suo caro.

Un altro telegramma in data odierna del padre, indirizzato alla famiglia, ice che le condizioni del malato sono migliorate.

All'esimio e valoroso soldato l'augurio di una sollecita e completa guarigione.

Da SPILIMBERGO

Cambio di guarnigione

Ci scrivono 13 (n):

(Tiflis) — Dopo circa tre anni di permanenza fra noi i due squadroni del 7.o Lancieri Milano assieme al rimanente del reggimento che trovasi a Pordenone, sabato venturo lascierà Spilimbergo per portarsi alle manovre sul Tagliamento. A manovre terminate i due squadroni si recheranno nella nuova sede reggimentale di Padova e saranno sostituiti da altri due del 4.o Genova.

Agli egregi ufficiali del 7.o che per parecchio tempo furono ospiti graditi dell'intera cittadinanza, il nostro saluto, sicuri che anche loro non dimenticheranno l'ospitalità ricevuta.

Un saluto pure mandiamo alla truppa tutta che seppe cattivarsi la simpatia generale.

Da COSEANO

Consiglio comunale - Accantonamento di truppa

Andata deserta la seduta di domenica scorsa per mancanza di intervenuti il nostro consiglio comunale si adunerà in seconda convocazione Giovedì 15 corrente alle ore 9 antim., per trattare circa allo svincolo della cauzione elettorale e reintegrazione per la gestione relativa al venturo decennio.

Sabato sarà tra noi il 1.o squadrone del 13.o Reggimento Cavalleggeri «Monferrato» per fermarsi fino al 22 settembre per le manovre.

Cosoano tutto si è prestato per fornire alla truppa sani, comodi e vasti alloggi.

Ai bravi ufficiali, ai baldi giovani il nostro benvenuto.

Il dovere dei tipografi

e il segreto professionale

Una interessante decisione ha emesso la commissione arbitrale tra i tipografi di Milano per una questione sorta all'*Avanti*.

Il giornale poneva il quesito: «Possono gli operai impossessarsi delle bozze di un lavoro affidato alla tipografia tanto più quando questo lavoro è di indole delicatissima riguardando il contegno tecnico amministrativo dell'azienda?»

La Commissione arbitrale della Sezione compositori ha emesso questo lodo alla unanimità:

Sul primo quesito: «Il collegio dichiara che nell'arte tipografica rientra nei fondamentali doveri dell'operaio di mantenere il segreto dei lavori a lui affidati senza riferimento alcuno al contenuto degli scritti e resta perciò interdetto e nel modo più assoluto e in qualunque caso all'operaio di riprodurre per proprio conto bozze di quanto viene stampato nella tipografia».

A un secondo quesito dipendente la Commissione ha risposto che spetta alla amministrazione di giudicare del proprio personale e a provvedere, salvo al collegio dei probiviri o alla commissione arbitrale di giudicare di volta in volta, e dopo il reclamo della parte e previo esame degli elementi di fatto prospettati davanti ad esso, se il provvedimento corrisponde alle norme del contratto di lavoro.

Cronaca giudiziaria

Pretura I. Mandamento

(Udienza del 13 agosto)

Pretore: Valenzano — cancelliere: Bisaccia.

Minaccie e oltraggi

Umberto Stefanutti, un fornaio, alquanto brillo la mattina del 23 luglio scorso commetteva eccessi fuori porta Grazzano; ne parlarono tutte le cronache dei giornali nel giorno successivo.

Venne tratto in arresto e innanzi al Pretore deve rispondere di resistenza alle guardie di P. S., di oltraggio, minaccie, furto e porto d'arma.

Il P. M. (avv. Cosattini) chiede la minima solamente per la resistenza.

Il Pretore condanna lo Stefanutti a giorni 49 di reclusione.

Difensore: Baldissera.

Macchinetta guasta ma pericolosa

Pagavini Teodosio di Odoardo ferroviere, nel dicembre dello scorso anno trovò sul viale della stazione fuori Porta Aquileia, una macchinetta accendisigari, che però era inadoperabile perchè guasta. La portò a casa per darla come giocattolo ai bambini.

Il 29 dello stesso mese la macchinetta capitò sottocchio di una guardia che fu ben felice di trovarla senza il prescritto bollo per elevare una buona contravvenzione contro il Pagavini.

Il P. M. (Driussi) chiede non luogo a procedere.

Il Pretore condanna il Pagavini a L. 200 di multa con la legge Ronchetti.

Difensore: Baldissera.

Un tedesco accattone

Tursek Edoardo di Edoardo, della Germania, venne arrestato, perchè nel giorno 6 corrente andava per le case a chiedere la carità con modi violenti.

Il P. M. (Driussi) chiede 5 giorni di arresto.

Il Pretore lo condanna all'arresto per 6 giorni, e perciò oggi stesso sarà posto in libertà.

Troppa velocità

Jacob Gino di Natale d'anni 22, meccanico, alle dipendenze di Bedon Antonio fu Giacomo di anni 27 «chaffeur», è imputato di aver spinto il 27 aprile a. c. un'automobile a corsa veloce lungo la strada che da Tricesimo conduce a Udine nell'abitato di Paderno.

Il Bedon (contumace) proprietario della automobile è imputato della medesima contravvenzione.

Si tratta di un auto di piazza ma le giutificazioni non persuadono il Pretore che condanna i due contravvfentori in solido alla multa di L. 100.

Anche l'autocarro

Busin Pietro e Rimati Demetrio vennero posti in contravvenzione il 22 marzo a. c. perchè fuori Porta Grazzano spingevano a corsa eccessivamente veloce un auto-carro con sopra parecchie cassette contenenti bottiglie di birra.

Il P. M. (Baldissera) e l'avv. difensore Cosattini sono d'accordo nel proporre «non luogo a procedere» ma il Pretore condanna i contravventori alla multa di L. 120.

Un tafferuglio in un forno

Livotti Gio. Batta fu Giuseppe d'anni 19 fornaio è imputato di avere il 24 aprile c. a. percosso con un palo al torace Petroccino Anselmo, producendogli delle lesioni guaribili in giorni 15, di aver minacciato Petroccino Arcangelo e Domenico con un coltello.

L'imputato teneva in affitto il forno dalla famiglia Petroccino.

I tre Petroccino si sono costituiti Parte Civile con l'avv. Cosattini.

Il P. M. è rappresentato dall'avv. Baldissera.

L'imputato è difeso dall'avvocato Driussi.

Il 24 aprile il Livotti recatosi al forno per aprirlo lo trovò chiuso. Allora andò in cucina a chiedere la chiave alla padrona, e subito cominciarono i contrasti.

Anselmo Petroccino, sentendo che il Livotti rispondeva insolentemente a sua madre scese in cucina; il contrasto e le grida si fecero generali essendo intervenuti anche Arcangelo Petroccino, fratello di Anselmo e il loro padre Domenico.

Il Livotti colpì con una pala l'Anselmo poi si rifugiò nel forno brandendo un coltello e minacciando; i Petroccino temendo che succedesse peggio diedero un giro di chiave nella toppa della porta del forno e il Livotti vi rimase rinchiuso.

Il Livotti dice che non minacciò, ma fu costretto a difendersi, ma alcuni testi lo smentiscono.

Il P. M. dal complesso delle circostane emerse dal processo è convinto della reità dell'imputato, e chiede che sia condannato a 55 giorni di reclusione.

Il Pretore condanna il Livotti a 25 giorni di reclusione e a L. 50 da pagarsi per la costituzione di Parte Civile.

Accorda all'imputato il beneficio della legge Ronchetti; purchè entro tre giorni dal giorno che la sentenza sarà passata in giudicato vengano pagate le L. 50.

La sentenza di Zagabria

suscita le proteste della stampa austriaca

TRIESTE, 13. — La stampa di Vienna deplora, quasi unanime, la sentenza di Zagabria, che condannò al capestro un ragazzo più squilibrato forse che delinquente e altri giovinetti, rei d'essere suoi amici.

La *Reichspost*, giornale militarista, dice che la sentenza di Zagabria produrrà l'effetto opposto a quello che si voleva ottenere. Essa non eserciterà un terrore salutare, ma farà apparire i condannati come martiri. Mentre una generosa indulgenza avrebbe placato gli animi, la condanna draconiana li esaspera vieppiù. La sentenza di Zagabria è una sventura per la Croazia, un oltraggio per l'Austria.

L'*Arbeiter Zeitung* dice che un governo più saggio avrebbe cercato il modo di evitare questo processo, ed avrebbe evitato il pericolo d'aumentare l'esasperazione della popolazione contro il regime dispotico. Invece il bano Cuvaj e la sua gente hanno fatto parlare il giudice dove non avrebbe dovuto parlare che il medico.

La *Neue Freie Presse* dice che del folle attentato politico contro il regio commissario, e che causò la morte di due persone, si è fatta dunque giustizia.

Però anche il governo ungherese dovrà accingersi sul serio a far cessare le anomalie esistenti in Croazia, ed a ristabilire il regime costituzionale seriamente scosso. Non sono più questi tempi nei quali siano possibili metodi di governo assolutitstico.

La *Zeit* dice: La giustizia croata fa di nuovo parlare di sè. Il processo Jukic è finito con una serie di condanne che devono ovunque destare meraviglia e costernazione. Luca Jukic è stato condannato a morte: per quanto esecrabile sia stata la sua azione, per quanto degne di compianto le sue innocenti vittime colpite casualmente, il processo ha pure dimostrato a chiunque abbia voluto vederlo che l'autore dell'attentato è più un pazzo che un delinquente.

La *Zeit* conclude: Vogliamo dunque far forza e con tutte le arti creare un irredentismo slavo-meridionale? E questo mentre tutta la penisola balcanica è in fermento, mentre il vecchio impero turco è minacciato internamente ed esternamente, mentre esso è sconvolto da scosse politiche e vulcaniche, e pare che stia per andare in sfacelo da un istante all'altro, e mentre pericolose complicazioni richiedono dalla nostra scienza di Stato estrema cautele e somma vigilanza!».

Da giornale a giornale

L'origine delle mode

Un erudito ha raccolto dei documenti curiosissimi per spiegare l'origine di certe mode che hanno successivamente dominato in Francia. Non si potrà forse giurare che tutte le conclusioni a cui egli è arrivato sieno perfettamente giuste: ma non si può negare che alcuna, per lo meno sembraci molto giustificata.

Queste per esempio.

Le figlie di Luigi IX, misero di moda le vesti assai lunghe perchè avevano dei piedi enormi.

La moglie di Filippo III, per nascondere il suo lunghissimo collo, inventò le *robes montante*.

Alcuni signori della Corte di Carlo III, che avevano qalche deformità nel busto, adottarono per la prima volta nella «toilette» maschile le «false spalle».

La bella Ferronnière, che aveva una bruciatura proprio in mezzo alla fronte, pose sulla cicatrice un gioiello, fermato da una finissima catenella.

Sotto il regno di Enrico II alcune principesse della Corte, che avevano le spalle... poco regolari, introdussero la moda delle enormi maniche bouffantes.

La regina Anna d'Austria, che aveva delle braccia meravigliosamente modellate, lanciò «le maniche corte»; e fu seguita da tutte coloro... che sentivano di poterlo fare senza pericolo.

Luigi XIV, che aveva in un certo punto della testa, una «piazzetta» priva di capelli, mise di moda la parucca.

Madame de Pompadour, che era assai piccola di statura, adottò le scarpette ad alti tacchi; e a tutte le donnine piccole non parve vero di poterla imitare.

E finalmente un curioso costume che fu in uso alla Corte di Napoleone — quello cioè per cui tutte le dame solevano tenere sulla bocca un minuscolo fazzolettino di trina — fu originato dal fatto che l'imperatrice Giuseppina aveva i denti irregolari.

Un soldato monaca

Narra un giornale di Norimberga, che in un convento di monache, molto vicino alla città si è fatta recentemente una strana scoperta gustosissima, e cioè, che fra le monache colà ricoverate, si annidava un giovane soldato, da un pezzo scomparso dalla caserma, e inutilmente ricercato dalle autorità militari.

Il poveretto si era dato alla devozione; o l'abbadessa commossa, lo aveva accolto, con l'annuenza delle altre suore, travestendolo da monaca, e mettendolo al riparo delle ricerche marziali.

Questa penitenza in gonnella il nostro eroe ha potuto farla per molto tempo, fino a che gli ha guastato le uova nel pianiere una inopportuna polmonite.

La malattia fu tenuta nascosta per parecchi giorni; ma poi fu necessario l'intervento del medico, il quale — con molta sorpresa — si accorse che la monachella era un uomo.

Fatta la denuncia, il soldato venne ricondotto in caserma, vestito da monaca.

Si dice che l'abbadessa, a sua volta voglia, ogni tanto, travestirsi da soldato per non perdere il serafico con tatto.... militare.

CRONACA CITTADINA

Partenza di soldati per la Libia

Ieri mattina sono partiti per la Libia due soldati fornai, appartenenti al secondo reggimento fanteria.

Stamane alle 8.20 partiranno (per la Libia) 32 soldati del secondo reggimento fucilieri.

Il solito comitato cittadino si prepara a porgere ai partenti un cordiale saluto.

A proposito del monopolio

Una riunione di Società d'Assicurazione

Come abbiamo pubblicato ieri il governo ha provveduto alla nomina del Consiglio direttivo del nuovo Istituto sulle assicurazioni chiamando a presiederlo un nostro illustre comprovinciale.

A proposito della campagna feroce da parte degli interessati e di qualche deputato al servizio dei trust contro il monopolio come se si trattasse di una ingiustizia e dovesse essere la rovina di tanta gente, ecco quanto si scrive al *Veneto* e vale la pena di riferire:

«Proprio in questi giorni hanno avuto luogo non molto lontano da Padova riunioni di rappresentanti di Società d'Assicurazioni e dopo animata discussione i convenuti si sono trovati d'accordo in un unico concetto, che è poi anche il più giusto: continuare l'azione delle Società; consolidarne sempre di più la base; escogitare — se possibile — nuovi rami d'assicurazione, ed attendere tranquillamente che il Governo, per conto suo, percorra la sua strada.

«In una parola è risultato questo: che la legge non segnerà affatto la fine delle grandi Società e che a queste è riservato un periodo di nuova attività».

Sottoscrizione per la flotta aerea

54.o ELENCO

Riporto L. 22.378.95

Comune di Arba L. 20.—

Comune di Pravisdomini L. 25.—

Raccolte nel comune di Bicinicco: L. Ciani L. 2.50 — V. Savorgnan cent. 75 — A. Concetta 50 — A. Cepile 50 — P. Michelin 50 — G. Soldato 50 — L. Castenetti 50 — F. Masini 25 — A. Folini 25 — G. Cepile 25 — M. Fantini 20 — V. Battello 10 — F. Floreani 10 — E. Dentesani 5 — L. Rovere 5 — V. Rovere 5 — G. Cettolo 1 — Totale L. 7.31.

Raccolte nel comunedi Codroipo (1) L. 283.50.

Totale L. 22.714.76

(1) Bertuzzi dott. G. L. 3 — Faleschini dott. G. 3 — Giusti P. 3 — A. Bianchi 0.50 — N. N. 0.20 — Cengarle C. 0.50 — Cengarle A. 0.50 — N. N. 3 — N. N. 1.— Lolito M. 2 — Mauro A. 0.20 — Corolorado A. 0.10 — N. N. 0.10 — Menini G. 2 — M. Cesselli 2 — Bulfoni E. 1 — Cozzi L. 2 — Fratelli Savoia 2 — Moretti A. 0.10 — Sambuco F. 1 — L. Straulino 1 — Pittoni L. 2 — Piccoli P. 0.50 — G. Venturi 0.50 — Sambuco I. 1 — Sambuco L. 1 — Battistoni L. 1 — Guagnini L. 0.30 — Pozzo R. 0.30 — Deotto L. 0.75 — D. Candido 0.30 — A. Fracasso 0.50 — Cengarle S. 1 — Cengarle L. 0.50 — cav. Daniele Moro 20 — Sig. Cavarzere 1 — Chiarparini F. 0.50 — Toso A. 0.70 (*continua*)

Alla Banca Cooperativa

Il consiglio della Banca Cooperativa Udinese, nell'ultima seduta, per coprire un posto rimasto vacante, ha eletto, a voti unanimi, consigliere l'avv. cav. Antonio Measso. La scelta è senza dubbio ottima e sarà accolta col più schietto favore di tutti gli amici dell'importante istituto.

Fuori Porta Venezia

Ci informano che la scritta *Stallo Garibaldi*, ricomparsa nel Viale Venezia, è stata ieri levata. Benissimo.

Federazione Daziaria Sez. di Udine

La Presidenza della Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Daziaria ha stabilito la convocazione del Comitato Direttivo per il giorno di domenica 18 andante, alle ore 15 alla sede Sociale per trattare su quanto appresso:

1. Relazione morale finanziaria 1.o Semestre 1912.

2.o Scuola serale gratuita di tecnica daziari.

Scuola e Famiglia

E' aperta una nuova iscrizione all'Educatorio, che comincierà il 20 agosto e continuerà fino al 22 incluso.

Le iscrizioni si ricevono dalla Direttrice nei giorni stabiliti dalle ore 8 alle 11 in un'aula della scuola elementare a S. Domenico.

Per maggiori dilucidazione rivolgersi alla Direzione dell'Educatorio.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

La pioggia non impedì al pubblico di affollare il cinematografo per gustare l'attraente programma accompagnato dalla valorosa orchestra che ormai si è guadagnato il favore cittadino.

Questa sera si ripete per l'ultima volta:
1. «Tipi del Caucaso».
2. «Una giornata alla Capitale».
3. I DISONESTI dramma colossale.
4. «Contrant professore di flauto».
Ventilatori — Prezzi soliti.
Giovedì: L'AGGUATO.

IL CAMBIO

ROMA, 13. — Il cambio per domani è 101.11.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I particolari del combattimento a Bengasi

ROMA, 13. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi i seguenti particolari sulla ricognizione della pattuglia di cavalleggeri Piacenza: Verso le ore 6 il tenente (interrotto dalla censura) uscì dalle nostre linee assieme a 10 uomini di truppa avviandosi oltre la Giuliana per un terreno solcato da dune e da avvallamenti che rendono facile una sorpresa. I cavalleggeri Piacenza pertanto con cautela procedevano, ma ad un tratto un improvviso fuoco di fucileria partì di dietro una duna ed una raffica di proiettili investì il piccolo gruppo di cavalieri. L'ufficiale cadde primo colpito da una palla alla fronte. Due soldati caddero pure feriti ma non gravemente. I superstiti si accinsero a rispondere per vendicare i compagni caduti. Intanto dalle dune tutte intorno sorgevano altri baraccani ed una fitta fucileria scrosciava rabbiosa: momento terribile! I beduini si erano accorti di avere a che fare con un numero esiguo di avversari e si accingevano a circuirli, ma per fortuna dalla ridotta Castellaccio era stato notato quanto si svolgeva tra le dune. I cannonieri corsero ai pezzi lanciando sul gruppo dei beduini una grangnuola di shrapnells. Il ben diretto fuoco liberò i cavalleggeri superstiti ed evitò che il morto ed i feriti cadessero nelle mani del nemico. Il povero tenente già cadavere ed i feriti furono così pietosamente trasportati all'ospedale, mentre altri shrapnells venivano lanciati contro altri gruppi di beduini che avevano iniziato un fitto fuoco contro la banda ausiliaria della Berka. I due feriti migliorano. Domani avranno luogo i funerali del valoroso ufficiale. Lo scontro ebbe luogo precisamente nella località denominata Buscaiba.

Il telegrafo turco distrutto a colpi di cannone

ROMA, 13, (notte). — La *Tribuna* ha da Tobruk: «Dopo l'ultimo bombardamento con cui venne incendiato e distrutto il campo nemico, i cannoni da 149 eseguirono altri tiri contro il telegrafo turco che collega il campo nemico con il confine egiziano.

In pochi colpi il telegrafo fu distrutto, e venne quindi interrotto l'unico mezzo di comunicazione dal campo nemico.

Danni e stragi del terremoto in Turchia

COSTANTINOPOLI, 13. — Dalle informazioni pervenute al ministero dell'interno risulta che 14 città e villaggi del bacino al Mare di Marmara furono devastati dal terremoto, 3681 case distrutte e 791 persone uccise.

Conferma dell'arresto di Talaat bey

VIENNA, 13, — La *Neue Freie Presse* riceve informazioni da Costantinopoli che confermano che l'ex-ministro Talaat bey fu arrestato a Dmotika in virtù di un mandato di cattura emesso contro lui.

Dimostrazione in favore dell'Italia a Sofia

SOFIA, 13, — Al ritorno del comizio i dimostranti passarono dinanzi alla legazione d'Italia e fecero una calorosa manifestazione di simpatia al grido di Viva l'Italia!

Il bilancio preventivo del Ministero delle colonie

ROMA, 13, (notte). — Il ministro del Tesoro ha disposto per la preparazione del bilancio preventivo del ministero delle colonie. Esso comprende i capitolo del bilancio del ministero degli esteri relativi alla direzione centrale delle colonie, quelli separati dell'Eritrea e della Somalia, e quelli di previsione per la Tripolitania e Cirenaica, e uno distinto e autonomo per il commissario dell'Egeo.

La relazione che accompagna le cifre offre dati importanti di studio sul diritto finanziario applicato alle colonie.

Arrivo di reduci

VENEZIA, 13, (notte). — Questa sera alle 23 sono giunti 88 soldati congedati, reduci dalla Libia.

Alla stazione, ad attenderli, erano gran folla e le autorità.

La morte di Giulio Massenet

PARIGI, 13. — Nella sua casa di Parigi è morto il maestro compositore Giulio Massenet.

L'ala gelida della Morte ha fatto sentire all'orecchio di Giulio Massenet il suo fruscio risolutivo e fatale, e la bianca fronte su cui balenarono sogni immensi di arte e grandi luci di trionfo piegò per sempre.

La morte di Giulio Massenet non è lutto per la Francia soltanto, ma lo è anche per noi italiani, per la patria nostra, che, fu amata e prediletta dal Grande.

L'arte sua sottile leggiera e leggiadra era popolarissima tra noi, che l'amammo e l'amiamo come cosa nostra. Giulio Massenet fu apprezzato ed accolto in Italia perchè la sua musica, senza inerpicarsi sulle vette dell'astruseria, sapeva non essere volgare, e, — pure esprimendo talora i sentimenti più semplici ed umani — elevatissima.

Giulio Massenet, nella concezione musicale aveva accoppiato la passionalità italiana alla grazia e al brio francese, di modo che l'opera sua era espressione schietta ed intera di vibrante latinità.

Chi di noi non si commosse per il *Re di Lahor*, per la *Saffo*, per la *Manon Lescaut* — ove sembra vibri l'anima tutta dei sottili compositori italiani di incipriati minuetti, e la scatto passionale della tragedia d'amore —, per la *Thais* che il popolo di Milano, pochi anni or sono, applaudì delirando?

Con Giulio Massenet scompare l'ultimo grande melodico contemporaneo, proprio mentre la nuova opera in musica appare nelle convulse visioni di Debussy e di Strauss.

La quale cosa rende più malanconica l'ora.

Un punto nero nella visita di Poincarè a Pietroburgo

PARIGI, 13. — I giornali parigini con qualche amarezza rilevano il fatto che contemporaneamente a Poincarè si trova a Pietroburgo una deputazione di ufficiali germanici. I giornalisti hanno rilevato la circostanza che, durante la rivista, gli ufficiali dell'incrociatore *Condè* per desiderio del comandante della flotta, furono collocati in vicinanza immediata degli ufficiali germanici, cosichè lo Zar conversando cogli ufficiali non potè lasciar subentrare alcuna pausa fra la conversazione cogli ufficiali tedeschi e quella cogli ufficiali francesi.

Una manifestazione anglo-russa

ARCANGELO, 13. — La campana del monastero di Solovetzi, che era stata portata via dagli inglesi nel 1854 è stata ieri solennemente restituita al Monastero.

Il governatore in questa occasione ha brindato all'Inghilterra e al suo Re, dicendo che la restituzione della campana attesta l'amicizia e la simpatia reciproca che esiste tra i due paesi Grenfeld, addetto all'ambasciata britannica, venuto per l'occasione ha brindato allo Czar e alla Russia ed ha espresso la speranza che la restituzione della campana faccia dimenticare l'errore anticamente commesso partandola via. I due brindisi sono stati accolti da applausi entusiastici. Sono stati suonati gli inni inglese e russo.

I commercianti di Belgrado contro un accordo franco-serbo

BELGRADO, 13. — I commercianti e gli industriali di qui hanno tenuto una riunione durante la quale hanno protestato contro la costituzione di un consorzio franco-serbo per le costruzioni immobiliari e contro la preferenza accordata agli imprenditori stranieri. Essi hanno rimproverato l'azione del Ministero del commercio a tale proposito.

Un funzionario fuggito a Belgrado

BELGRADO, 13. — L'ex mutasserif di Ipek maggiore Zafer Bey, dopo una permanenza di più giorni in Serbia, si è recato a Costantinopoli passando per la Rumania.

Il congresso cattolico tedesco

AQUISGRANA. 13. — Ha avuto luogo la prima riunione del Congresso Cattolico. Il presidente monsignor Smith ha pronunziato l'elogio funebre del cardinale Fischer ed ha aggiunto: Noi cattolici tedeschi siamo anche buoni cattolici e vogliamo provare che i tedeschi appartengono alla Chiesa Cattolica. L'oratore ha propugnato un regime di libertà per gli ordini cattolici e specialmente per i gesuiti e terminando ha dichiarato che i congressisti si asterranno da ciò che potrebbe ferire i sentimenti dei fedeli di altre confessioni.

Mons. Keppler, vescovo di Rottemburg ha quindi parlato del Papato ed ha detto che questo è un focolare del principio di autorità. Egli si scaglia con forza contro una pretesa libertà che torna a vantaggio soltanto dei socialisti ed ha messo in guardia i presenti contro qualsiasi opposizione alle prescrizioni papali. Quando il Papato emette una deliberazione, se non può essere applicata in Germania non vi si deve conformarvisi ciecamente, ma non bisogna neppure fare rumore. In simili casi il dovere e il diritto dei vescovi è di illuminare i fedeli. L'episcopato farà a questo riguardo il suo dovere. Esso ha sempre trovato presso il Pontefice uno spirito di consiliazione.

I raccolti nell'Austria-Ungheria

VIENNA, 13. — Secondo i racconti del bollettino di agricoltura lo stato dei raccolti al principio di agosto è il seguente: (la cifra prima significa ottimo, la cifra seconda sopra la media, la terza la media e la quarta sotto la media e la quinta pessimo).

Frumento 2 e 3. Segala 2 e 2. Orzo 2 e 3. Avena 2 e 2. Mais 1 e 0. Patate 2 e 3. Barbabietole da zucchero 1 e 0. Barbabietole da foraggio 2 e 0. Agrumi 2 e 2. Trifoglio 2 e 5. Praterie 2 e 1. Pesche 2 e 5.

Il maggior dirigibile germanico alle grandi manovre

BERLINO, 13. — Il *Parseval*, accompagnato da 12 ufficiali e da 25 uomini del battaglione aereostieri di Berlino, parteciperà alle manovre imperiali di Baviera.

Il granduca Nicola a Parigi

PARIGI, 13. — L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: Il granduca Nicola Nicolajevic si recherà ufficialmente a Parigi per una quindicina di giorni ed assisterà alle grandi manovre. Sarà ricevuto dal presidente della repubblica Fallieres che darà un pranzo di gala in suo onore. Kokotzoff non si recherà in Francia a causa delle elezioni della Duma.

Il nuovo presidente del Perù

LIMA, 13. — I partiti si sono messi d'accordo per eleggere Guglielmo Billinghurst a presidente della repubblica.

La disgrazia di tre operai italiani in Francia

PARIGI, 12. — Tre operai che lavoravano nella riparazione di un soffitto nella chiesa di Saint Ferdinand De Ternes sono caduti dall'altezza di 12 metri in seguito alla rottura dell'armatura.

Gli operai si chiamano De Giambattista, Granziolo e Ognissanti, sudditi italiani. Essi sono stati trasportati all'ospedale in uno stato abbastanza grave.

Un altro transatlantico che urta contro un banco di ghiaccio

MONTREAL, 13. — Il trasantlantico *Corsican* della linea Allan avrebbe urtato in un banco di ghiaccio, all'est di Belle Isle, alle 4 del pomeriggio. I danni sarebbero poco importanti. I vapori *Lake, Champlain e Scandinavian* si recano in soccorso del *Corsican*.

MONTREAL, 13. — Il trasantlantico *Corsican* ha riportato avarie alla prua sopra la linea di immersione, però non fa acqua. Il capitano Cook annunzia che si dirigerà verso Liverpool. I soccorsi dei vapori *Lake, Champlain e Scandinavian* non sono necessari.

Nuovi scioperi nella Spagna

CERBERE, 13. — Mandano da Ragazza che parecchie compagnie della guardia civile sono attese qui. Le corporazioni operaie avrebbero dichiarato lo sciopero generale. I camerieri di caffè scioperanti avrebbero deciso di resistere.

SARAGOZZA, 13. — Gli operai minatori hanno cominciato stamane lo sciopero generale. Non si è verificato alcun incidente.

Il massacro dei viaggiatori d'un treno al Messico

MESSICO, 13. — Presso Quanta, nello stato di Morelos, i partigiani di Zapata hanno arrestato un treno proveniente da Messico ed uccise 35 soldati e 2 viaggiatori. Pochissime delle persone che si trovavano nel treno hanno potuto sfuggire al massacro.

La fine atroce d'una bambina dovuta al maleficio della teppa

BEZIERES, 13. — Ad Aires presso Bezieres, alcuni individui hanno cosparso di benzina un cane e gli hanno dato fuoco. L'animale è andato ad accoccolarsi contro una bambina di sei anni. Le vesti si accesero e la bambina è morta in seguito alle bruciature. L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta.

Il disastro in una ferriera di Dordmund

DORTMUND, 13. — Nelle fonderie Hoosch per il ferro e acciaio circa 26 operai sono rimasti sepolti sotto lo scorio del metallo in fusione. Finora sno stati rinvenuti cinque cadaveri.

Il felice debutto della avvocatessa Labriola

ROMA, 13. (notte). — L'avvocatessa signorina Labriola difese oggi assieme all'avv. Mucci un soldato imputato di rifiuto d'obbedienza.

L'avvocatessa pronunziò una bellissima arringa, e il Tribunale, accogliendone la tesi, accordò al soldato la semi infermità mentale.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Frumento L. 20.60 a L. 21.25
Segala 15.75 a 16.25
Granoturco 16.— a 18.—

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Tegoline L. 10.
Patate 6 a 7
Pomidoro 10.— a 15.—
Fagiuoli 8.— a 13.—
Pere 20.— a 50.—
Pomi 10.— a 20. —
Pesche 40.—a 100.—
Nociuole 40.—
Susini 11.— 25.—
Corniole 10.— a 1.—
Uva 45.— a 60.—

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Cercate il miserabile che ha ucciso il mio figliuolo... trovatelo e avrete la prova della mia innocenza...

Dando al suo viso una espressione di profonda pietà, il capo agente prese una delle mani di Maddalena e disse con dolce voce:

— O Dio, mia povera figlia, vi reco una brutta notizia. Giulio Mercier è irreperibile.

Maddalena guardò il suo interlocutore con spavento.

— Irreperibile!! — ripetè.

— Sì... dopo il giorno in cui lo avete visto in casa sua, in via del Sobborgo del Tempio numero 104... Il giorno dopo sloggiava.

— E' impossibile.

— Perchè?

— Sua madre doveva arrivare il giorno di poi.

— Col dirvi ciò, mentiva.

— Nonpertanto andava ogni giorno con sua madre in casa di suo cugino Carlo Brisson... ne sono certa, ivi gli ho scritto ed ivi ho ricevuta la mia lettera.....

— Non me ne stupisco poichè Carlo Brisson e Giulio Mercier erano lo stesso individuo.

— Possibile!

— Ne ho le prove!

— Allora è un segno che preparava già il suo delitto.

L'infame prendeva le sue precauzioni per allontanare da sè i sospetti.....

— Suvvia mia cara figlia, parliamo con assennatezza... Voi ed io abbiam interessi comuni... Tutt'e due vogliamo far la luce sopra un fatto misterioso in cui siete gravemente compromessa, nonostante la vostra completa innocenza alla quale io credo.

«Cerchiamo insieme i mezzi di far brillare questa innocenza agli occhi di tutti e vendicarvi di un uomo che dovete odiare.

Le pupille di Maddalena scintillavano.

— Oh! sì — disse con voce cupa — lo odio molto! lo odio con tutta l'anima mia, lo odio quanto lo amavo.

XXXIV.

Il capo agente della pubblica sicureza riprese a dire:

— Quale interesse quell'uomo, quel Giulio Mercier, o qualunque sia il suo nome, poteva avere a far sparire il vostro figlio, il suo?

— Eh! signore, io non lo so — rispose l'ammalata — non posso che supporlo..., — Esigevo ch'egli manenesse la sua promessa che desse il suo nome al suo figliuolo, ed è senza dubbio per sottrarsi a quel sacrosanto dovere che egli avrà ucciso il figlio, dopo aver creduto di avere uccisa la madre.

— Cotesto è inammissibile... — Invece di commettere un duplice delitto che poteva mandarlo all'ergastolo, e anche sul patibolo non aveva che a ricusare addirittura di mantenere la sua promessa ed abbandonarvi del tutto....

— Non lo osava.... è vile... gli facevo paura....

—Come, paura? Dunque lo minacciavate?

— Sì, lo minacciavo di seguirlo dappertutto, di trovare la sua traccia sebbene si nascondesse, di aggrapparmi a lui e non rifuggire da veruno scandalo per ottenere giustizia....

— Bastava scrivere a proposito di alcune minaccie al prefetto di polizia il quale vi avrebbe fatta chiamare nel suo ufficio e imposto di tacere, perchè infine i vostri diritti sono nulli...

— Come nulli! — Non mi ha egli vilmente ingannata con mendaci promesse?

— Vi aveva egli promesso il matrimonio?

— Me lo aveva promesso, me lo aveva giurato; ma un matrimonio immediato, diceva lui, era impossibile a motivo degli impedimenti che vi avrebbe messi la sua famiglia.

— Avete conosciuta la sua famiglia

— No, signore. Essa abitava in provincia.

— Siete voi certa che quell'uomo il quale vi aveva abbagliata con sì belle parole e mendaci promesse, non fosse già ammogliato?

— Ammogliato! — ripetè la giovin donna — oh!, no signore, non poteva esserlo... — per circa un anno non ci siamo quasi lasciati... Abitavamo quasi insieme... allora pareva che proprio mi amasse... — soggiunse Maddalena con un lungo sospiro.

— Quale professione esercitava?...

— Ho già detto ieri al signor giudice d'istruzione che pareva non ne esercitasse alcuna.... .

— Ma come vivevate?

— Anzitutto io lavorova un poco, e poi egli aveva sempre del denaro.

— D'onde gli proveniva?

— Dalla sua famiglia, diceva lui.

— Era egli spesso fuori?

— Di rado di giorno, ma quasi tutte le sere andava da una parente, una vecchia parente della quale doveva ereditare, e ci restava sino ad ora tardissima......

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.12, Londra [sterline] 25.56, Germania [marchi] 124.76, Austria [corone] 106.—, Pietroburgo [rubli] 269 04, Rumenia [lei] 100.30 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 13

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.20, fine agosto idem 98,30 idem 3.1|2 0|0 97.70.

Azioni: Banca d'Italia 1446.—, Banca Commer. Ital. 850.—, Credito Ital. 552.—, Ferrovie Medit. 399. — Naviga. Gen. It 338.—, Società Veneta 157.—

Azioni: Londra 15.90, Svizzera 101.10.

Chiusura Borsa di Genova, 13

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 98.16, id. id. fine agosto 98.23 Italiana, 3 1|2 0|0 98.26.

Azioni: Banca d'Italia 1447.— Banca Commer. Ital. 850.75, Credito Ital. 552.—, Ferrovie Merid. 600.50, id. Medit. 401.50, Nav. Gen. Ital. 404.—, Raff. Ligure Lombarda 333.50, Acciaierie Terni, 15.88 Eridania 730.—, Ansaldo Armstrong e C. 305.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 13

Rendita: Francese 3 0|0 92.32, Italiana 3. 1|2 0|0 97.45, Cambio Londra a vista 25.27, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75 Obblig. Ferr. Lombarde 265.—, Cambio su Italia 98 15|16 Rendita Turca 91.10, Rend. Russa 4891 60.85, id. 1906 102 80, id. 1900 91.80, Portoghese 60.85, Banca Commerciale 838.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5.20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O.12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(1)

(1) Effettuansi soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Sta

BANCA POPOLARE FRIULANA - UDINE

Società Anonima autorizzata con Regio decreto 6 Maggio 1875

Situazione 31 Luglio 1912

ATTIVO

Cassa	L.	81,080.23
Cambio valute	»	6,235.42
Effetti scontati	»	6,542,140.04
Effetti per l'incasso	»	106,707.37
Valori pubblici	»	808,020.42
Compartecipazioni Bancarie	»	40,026.32
Conti correnti garantiti	»	1,166,537.19
Antecipazioni contro depositi	»	13,650.—
Riporti	»	69,143.—
Banche e Ditte corrispondenti	»	860,086.75
Debitori diversi	»	3,220.11
Patrimonio stabile della Banca	»	75,000.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori	»	65,408.13
	L.	9,837,254.98

Valori di terzi in deposito

a cauzione di conti correnti	L.	1.859,181.40	
a cauzione di antecipazioni	»	26,579.—	4,076,376.78
a cauzione dei funzionari	»	128,000,—	
liberi a custodia	»	2,062,616.38	
Spese di amministrazione	L.	24,270,43	59,374.40
Tasse	»	35,103.97	
			L. 13,973,006.16

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 600 Azioni da da L. 100 L.		600,000	1.090,000.—
Fondo di riserva	»	490.000	
Fondo ossillazioni valori			» 49,925.74
Depositi in Conto Corente	L.	4,602,584.70	
» a Risparmio	»	2,173,973.87	7,173,966.97
» a picc. Risparmio	»	397,408.40	
Banche e Ditte Corrispondenti			» 999,330.55
Creditori diversi			» 210,664.69
Azionisti conto dividendi.			» 2,285.—
Assegni a pagare			» 61,200.—
Fondo previdenza impiegati (Valori	L.	65,408.13	76,553.22
(Libretti	»	11,145.09	
			L. 9,663,926.17

Depositanti per valori in deposito

Come in attivo			» 4,076,376.78
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L.	137,358.21	232,703.21
Risconto esercizio precedente	»	95,345.—	
			L, 13,973,006.16

Il Sindaco **Guido Giacomelli** — Il Presidente **L. C. Schiavi** — Il Direttore **O. Locatelli**